Ufficio Scolastico Provinciale di Modena
Ufficio Area Sostegno alla Persona
Anno Scolastico 2008/2009



DSA

Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Guida pratica per Insegnanti, Genitori e Alunni

Informazioni e suggerimenti per un approccio corretto e una didattica proficua

A cura di Maria Anna Glorioso

INDICE

Presentazione pag. 3

1. **Definizione DSA** pag. 4
2. **Classificazione diagnostica (ICD 10 asse F 81)** pag. 6
3. **Caratteristiche principali dello studente con DSA** pag. 6
4. **Aspetti psicologici e aspetti emotivi** pag. 8
5. **La programmazione** pag. 9
6. **Il Piano Didattico Personalizzato** pag. 9
7. **Gli strumenti** pag. 12
8. **La normativa di riferimento** pag. 20
10. **Per saperne di più…** pag. 21

Presentazione

L'idea di costruire questa breve guida rivolta a docenti, genitori e alunni si colloca all'interno del progetto " Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (in seguito si userà l'acronimo DSA) nella Scuola Secondaria di secondo grado", promosso dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Modena, Ufficio Area Sostegno alla Persona in collaborazione con la prof.ssa Maria Anna Glorioso. Il progetto si è sviluppato per essere rivolto alla Scuola Secondaria di Secondo Grado, a fronte di segnalazioni di richieste di supporto informativo, formativo e didattico da parte di docenti ed istituzioni scolastiche, in ordine a tematiche relative alla personalizzazione dell'insegnamento per gli studenti con segnalazione specialistica di DSA.

Nella realizzazione del progetto è stata significativa anche la collaborazione dell'Associazione Italiana Dislessia (A.I.D.) che, facendosi portavoce dei familiari degli allievi con segnalazione specialistica di DSA, ha sottolineato il permanere di situazioni di criticità e di difficoltà nello sviluppo della carriera scolastica e nell'ottenimento delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalle circolari ministeriali in materia.

Alla luce di queste indicazioni si è ritenuto necessario estendere il progetto a tutti gli ordini di scuole, pur con particolare attenzione alla Scuola Secondaria di Primo e di Secondo Grado.

Obiettivi essenziali del progetto sono quelli di informare i docenti e i genitori sulla natura e sulle caratteristiche dei DSA; formare i docenti sulle metodologie didattiche necessarie agli studenti con DSA per raggiungere il successo scolastico; sensibilizzare, nelle Scuole Secondarie di Primo e di Secondo Grado, i Collegi dei Docenti e i Consigli di Classe, relativamente all'accoglienza degli alunni con DSA, alla necessità di individuare in ogni scuola un docente referente per i DSA, all'opportunità di inserire nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) le attività didattiche e di formazione sui DSA.

Le azioni condotte fino ad ora hanno concretizzato la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previsti dalle note emanate dal MIUR, dall'USR dell'Emilia Romagna, e dalle Circolari Ministeriali; la predisposizione di un'anagrafe degli studenti con DSA con la loro distribuzione negli Istituti di Modena e provincia; l'elaborazione di una mappa degli interventi adottati dalle diverse scuole a favore degli studenti con DSA e un modello del Piano Didattico Personalizzato; la divulgazione ed il potenziamento delle tecnologie viste anche come strumenti inclusivi.

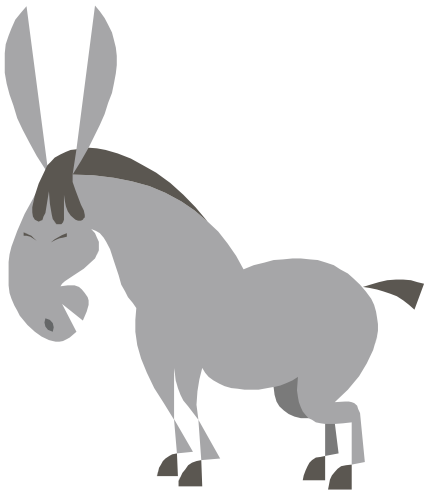
Nel ringraziare i docenti dell'Ufficio Integrazione dell'USP di Modena ed i rappresentanti dei vari Enti che hanno contribuito all'elaborazione di questa guida, si riconferma la volontà di dare continuità alla linea di azione intrapresa anche per il futuro.

Il convegno organizzato dall'USP di Modena il 21 aprile 2009 dal titolo "La dislessia tra i banchi di scuola e non solo", è un'ulteriore dimostrazione della direzione presa.

Il Dirigente dell'USP di Modena
Dott. Gino Malaguti

Definizione di DSA

L'alunno con DSA è un "somaro"? Uno svogliato? Un pigro? Un negligente? Un disinteressato?
Piano con le "sentenze" affrettate!



Figlio della borghesia di stato, cresciuto in una famiglia affettuosa, senza conflitti, circondato da adulti responsabili che mi aiutavano a fare i compiti… Padre laureato al politecnico, madre casalinga, nessun divorzio, nessun alcolizzato, nessun caratteriale, nessuna tara ereditaria, tre fratelli con il diploma … ritmi regolari, alimentazione sana, biblioteca di famiglia,… Eppure ero un somaro.
(Da "Diario di scuola" di Daniel Pennac)

BISOGNA SAPERE CHE…

"In ambito italiano si usa il termine Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento (DSA) per indicare *fragilità* nei processi neuropsicologici sottesi a competenze basilari per l'apprendimento e per la vita quotidiana quali leggere, scrivere, far di conto. Tali disturbi possono interferire anche su competenze di livello superiore come l'organizzazione mentale e il ragionamento astratto."…
"In termini diagnostici, i DSA non vanno confusi con le difficoltà di apprendimento generate da cause diverse: handicap, ritardo mentale, disturbi emotivi, svantaggi socio-culturali, demotivazione, ecc." (1)

Con il termine Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento ci si riferisce perciò ai soli disturbi delle abilità scolastiche, che possono verificarsi in ragazzi per il resto normali. Rappresentano una caratteristica costituzionale di tipo genetico, congenito e neurobiologico, non dovuta a problemi psicologici, a deficit di intelligenza o a disagio socio-culturale.

EVOLUTIVI perché?
Perché si manifestano in età evolutiva e il deficit riguarda lo sviluppo di abilità mai acquisite e non perse a causa di eventi traumatici (ecco perché si parla di Dislessia Evolutiva,…)

SPECIFICI perché?
Perché sono circoscritti solo ad alcuni processi indispensabili all'apprendimento, cioè quelli che normalmente vengono chiamati automatismi (decodifica, associazione fonema – grafema,…)

(1) Da:USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa "Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi", pag. 21-22.

SONO TUTTI UGUALI?

NO!

BISOGNA SAPERE CHE…

Si distinguono in: **DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA, DISCALCULIA**.

I singoli disturbi possono essere **più o meno gravi e presentarsi associati**.

CHE COSA SONO?

p b d g q a o e a t d d b v f r l m n

1 4 : 9 6 8 % # 3 = 2

! ?



DISLESSIA: è un disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente, a decodificare il testo scritto.

DISORTOGRAFIA: è la difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.

DISGRAFIA: è la difficoltà nella grafia.

DISCALCULIA: è un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

Classificazione diagnostica (ICD 10 asse F 81)

"La Classificazione internazionale ICD10 (International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems 10th Revision, Version for 2007) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, registra i Disturbi Specifici di Apprendimento nell'asse F81.
(Sito di pubblicazione: http://www.who.int/classifications/apps/icd/icd10online/ ICD-10)

F81 - Disturbi Evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche.
Disordini in cui le normali modalità di acquisizione delle competenze sono disturbate fin dai primi stadi di sviluppo. Ciò non in diretta conseguenza di una mancata opportunità di apprendimento, non come risultato di un ritardo mentale e non in conseguenza di alcuna forma di trauma cerebrale o di deficit.

F81.0 – Disturbo specifico della lettura
F81.1 – Disturbo specifico della scrittura
F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche
F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
F81.9 – Disordine evolutivo di abilità scolastiche non meglio specificato

I DSA prevedono una Segnalazione Specialistica effettuata attraverso l'uso di strumenti diagnostici di esclusiva competenza di medici e psicologi. Da loro devono pervenire le informazioni in relazione al profilo neuropsicologico dell'alunno. Le informazioni fornite alla scuola devono essere precise e devono contenere anche indicazioni sulle compensazioni rese necessarie dallo specifico profilo dell'allievo.

Caratteristiche principali dello studente con DSA

In generale lo studente con DSA utilizza il pensiero visivo, non verbale, non lineare, ha problemi di memoria di lavoro, presenta lentezza nella processazione delle informazioni, disorientamento temporale, discrepanza tra Quoziente Intellettivo (Q.I.) e rendimento; appare disorganizzato nelle sue attività, sia a casa sia a scuola, ha difficoltà a copiare dalla lavagna e a prendere nota delle istruzioni impartite oralmente.



PIU' PRECISAMENTE...

Lo studente dislessico per riuscire a leggere deve impegnare al massimo le proprie capacità e le proprie energie, si stanca molto ed impiega molto tempo, è lento, molto lento, commette errori, salta parole e righe.
Sostituisce lettere con grafia simile (p-b-d-g-q, a-o, e-a).
Ha difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi in ordine.
Ha difficoltà nell'espressione verbale del pensiero, ha un lessico povero, non memorizza i termini specifici di uso non comune e/o tecnici.
Ha difficoltà a riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana e quasi sempre le sue prestazioni grammaticali sono inadeguate.
Ha difficoltà nella lettura e/o nella scrittura di lingue straniere.
Non prende bene gli appunti perché non riesce ad ascoltare e scrivere contemporaneamente.

Lo studente disgrafico ha una scrittura irregolare per dimensione e/o pressione, ha scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, non rispetta i margini, crea spazi irregolari tra i grafemi e tra le parole. Spesso la sua scrittura è difficilmente decifrabile.



Lo studente disortografico commette molti errori e di varia tipologia, sostituisce suoni simili (t-d, r-l, d-b, v-f).

Lo studente discalculico può avere difficoltà nell'associare il numero alla quantità o nell'utilizzare i simboli aritmetici e matematici, può non capire il valore posizionale delle cifre, fatica a ricordare l'ordine procedurale di un'operazione, di un'equazione, può non riuscire a fare calcoli in automatico, a memorizzare le formule e le definizioni.

Aspetti psicologici e aspetti emotivi

Accade che i DSA in molti studenti non siano riconosciuti e pertanto non si riserva loro alcuna facilitazione o adattamento della didattica tali da garantire pari opportunità di apprendimento(2).

Il mancato riconoscimento ha importanti conseguenze psicologiche, determina spesso una scelta scolastica inferiore alle potenzialità di creatività e di intelligenza dell'alunno, demotivazione, scarsa autostima, timore del giudizio dei compagni, comportamenti oppositivi, rifiuto degli strumenti compensativi, abbandono scolastico, depressione, generata da pensieri negativi e dalla rappresentazione della vita fatta di continui fallimenti.

Nei soggetti con DSA il rischio d'insorgenza di disturbi depressivi è tre volte maggiore rispetto alla popolazione generale; molti adulti depressi hanno avuto DSA non riconosciuto in età scolare.
Da un punto di vista emotivo l'alunno con DSA prova **ansia**, che è il più frequente sintomo emotivo, **rabbia**,





generata dalla frustrazione che nasce dalla consapevolezza di essere inadeguato e incompetente rispetto alle richieste scolastiche, **conflitto interiore,** causato dalla tensione tra l'aspettativa di indipendenza sua, della famiglia, della scuola, e la sua dipendenza da altri.

(2) DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche" art. 1 comma 2.

E ALLORA COSA FARE?

La programmazione

Punto di riferimento per la programmazione di un alunno con DSA sono le caratteristiche del disturbo, che tutti gli insegnanti devono conoscere per poter adottare le strategie necessarie.
L'adozione di strategie didattiche specifiche all'interno della normale attività didattica delle scuole non richiede pre-condizioni particolari (tranne la delibera dei competenti Organi Collegiali), mentre l'adozione di specifiche misure compensative e dispensative in sede di valutazione finale può essere effettuata esclusivamente in presenza di diagnosi specialistiche di disturbo specifico.
"A fronte di una segnalazione specialistica di Disturbo Evolutivo Specifico di Apprendimento è dovere delle scuole e degli insegnanti redigere un Piano Didattico Personalizzato dell'allievo, che è la trasformazione in atto concreto del suo diritto a ricevere il tipo di istruzione adatto alle proprie specifiche condizioni(3).

Il Piano Didattico Personalizzato



"La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all'attuazione di un Piano Didattico Personalizzato, effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno, e a forme di valutazione dell'efficacia degli interventi che producano – ove necessario - rapide modifiche." (4)

(3) Da:USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa "Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi", pag. 36.
(4) Da:USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa "Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi", pag. 35.

STRUTTURA DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (5)

Come ogni programmazione educativa, il Piano Didattico Personalizzato per un allievo con DSA deve contenere, essenzialmente, i seguenti punti:

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO

L'analisi della situazione dell'alunno deve riportare le indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, quelle pervenute dalla famiglia e dall'allievo stesso ed i risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola. Deve rilevare le specifiche difficoltà che l'allievo presenta ed anche i suoi punti di forza.

LIVELLO DEGLI APPRENDIMENTI

Nelle diverse materie o nei diversi ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, con le modalità più adeguate a valorizzare le effettive competenze dell'allievo "oltrepassando" le sue specifiche difficoltà: la didattica consigliata per chi ha DSA è adatta a favorire e a facilitare l'apprendimento di tutti gli alunni. Molta importanza assume ogni attività metacognitiva, verso cui occorre indirizzare l'intervento didattico, per potenziare i processi "altri", legati all'anticipazione, alle rappresentazioni mentali e alle memotecniche visive.

OBIETTIVI E CONTENUTI DI APPRENDIMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO

Per ciascuna materia o ambito di apprendimento vanno individuati gli obiettivi essenziali ed i contenuti fondamentali che l'allievo deve acquisire, affinché sia mantenuta la validità effettiva del corso di studi, ma, al contempo, assicurando un volume di lavoro compatibile con le specifiche modalità di funzionamento (tenere conto che ciò che ad un altro "costa cinque", ad esempio, ad un allievo con DSA "costa dieci").

METODOLOGIE

Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura).

AZIONE DIDATTICA

- **Deve adattare i compiti agli alunni**
- **Deve alternare stimoli visivi, uditivi, cinestetici**
- **Deve prevedere attività individuali, di coppia, di gruppo, di classe**
- **Deve sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli studenti e assicurando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento**
- **Deve rafforzare i punti di debolezza, adattando gli studenti ai compiti e promuovendo strategie di apprendimento**

(5) Da: USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa "Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi", pag. 37-38.

MISURE E STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

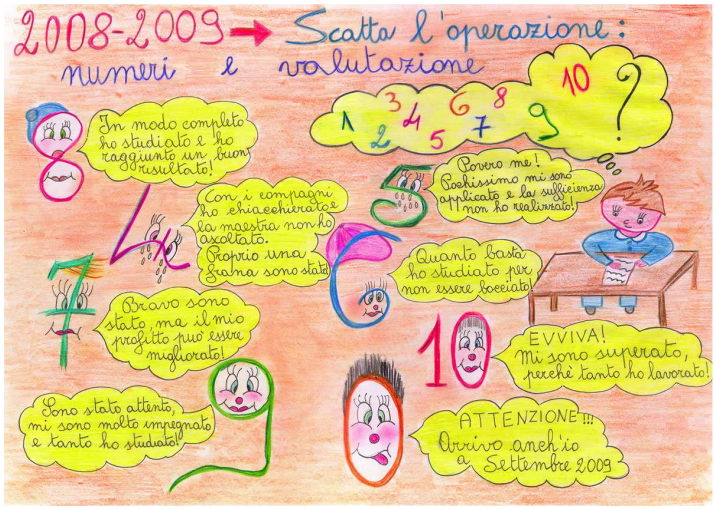
Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento. Tra questi, **nella Scuola Secondaria di Secondo Grado, vanno individuati con particolare cura gli strumenti compensativi e dispensativi che sarà possibile assicurare anche in sede di Esame di Stato.**

Preliminarmente all'Esame di Stato della Scuola Secondaria di Secondo Grado, tali strumenti vanno indicati nel Documento del 15 maggio (6) in cui il Consiglio di Classe dovrà esattamente indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti per le prove d'esame, corrispondenti a quanto attuato durante l'anno.

"L'obiettivo di tali misure e strumenti è quello di mettere l'alunno con DSA sullo stesso piano dei suoi compagni, senza violare l'imparzialità "(*G. Stella*)

VALUTAZIONE FORMATIVA E VALUTAZIONE FINALE

In conformità a quanto indicato nelle precedenti parti del piano personalizzato, andranno specificate le modalità attraverso le quali si intende valutare i livelli di apprendimento nelle diverse discipline o ambiti di studio. Dovrà essere esplicitamente esclusa la valutazione degli aspetti che costituiscono la disabilità stessa, ad esempio della correttezza ortografica e sintattica per gli allievi disgrafici o disortografici sia nella valutazione dell'italiano che delle altre discipline come dell'aritmetica, della storia, ecc. Per ogni disciplina andranno pertanto individuate le modalità che consentano di appurare l'effettivo livello di apprendimento.



ASSEGNAZIONE DEI COMPITI A CASA E RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

Genitori, insegnanti e specialisti hanno ognuno un ruolo importantissimo, ma per avere probabilità di successo è necessario costruire una rete comprensiva anche dell'apporto dello studente stesso (7). Occorre unire le competenze per individuare strategie comuni e avviare iniziative di formazione per giungere a condividere gli stessi obiettivi. Così i risultati verranno raggiunti con più efficacia, superando la frammentazione delle conoscenze.

(6) Nota MPI n.1787/05 - MPI maggio 2007
(7) USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 pag. 6

Nella programmazione personalizzata dovranno essere indicate le modalità di accordo tra i vari docenti e con la famiglia in ordine all'assegnazione dei compiti a casa:

- come vengono assegnati (**non** con fotocopie, che per il dislessico non sono leggibili, **ma** con file ricavati dai libri in CD e trascritti su chiavetta USB; con nastri registrati, ...)
- in quale quantità vengono assegnati (tenere conto che i ragazzi con DSA sono lenti e fanno molta più fatica degli altri, quindi occorre selezionare gli aspetti fondamentali di ogni apprendimento)
- con quali scadenze vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi
- con quali modalità possono essere realizzati, se quelle consuete risultano impossibili o difficoltose.

Gli strumenti

L'assegnazione di strumenti compensativi e di misure dispensative ha valore e significato a condizione che essi siano individuati in modo specifico e non assegnati genericamente.
Tale scelta deve essere basata in primo luogo sulle indicazioni contenute nella segnalazione specialistica (che deve individuare il disturbo specifico o i diversi disturbi specifici) e nel profilo funzionale allegato alla segnalazione.
Deve poi esservi l'assunzione di responsabilità della scuola, che nel Piano Didattico Personalizzato individua per ciascun anno scolastico e per ciascuna disciplina quali compensazioni e quali dispense siano opportune.





ATTENZIONE!

Per gli Esami di Stato nella Scuola Secondaria Superiore

Tra tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative possibili per assicurare la riuscita scolastica dell'allievo, sarà necessario individuare quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'Esame di Stato; essi saranno indicati nel Documento del 15 maggio.

MA QUALI SONO?

STRUMENTI COMPENSATIVI

- **tabelle** delle misure, delle formule geometriche, fisiche, chimiche …
- **calcolatrice**
- **registratore**: sarà l'insegnante a indicare la parte di lezione essenziale da registrare (per es. il riepilogo di fine lezione)
- **cartine** geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
- **computers** con programmi di videoscrittura **con correttore** ortografico ed eventualmente sintesi vocale
- **cassette registrate** (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegate ai testi), mediante anche la predisposizione in ogni scuola di una fonoteca scolastica contenente il testo parlato dei libri in adozione, ed altri testi culturalmente significativi
- **audiovisivi**
- **dizionari elettronici**
- richiesta alle case editrici di produrre **testi ridotti** e contenenti audio-cassette o cd-rom

MISURE DISPENSATIVE

In maniera commisurata alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento, si dovrà garantire la dispensa da alcune prestazioni quali:

- **lettura a voce alta**, **scrittura veloce** sotto dettatura, **scrittura alla lavagna, copiatura dalla lavagna**, **copiatura testi o esercizi** nelle verifiche, nelle esercitazioni e nei compiti a casa, **disegni tecnici**, **uso del vocabolario, scrittura e lettura di numeri romani**
- **studio mnemonico** (non sempre è possibile), ad esempio di **poesie**, di **regole grammaticali,** di **definizioni**, di **tabelline**
- studio delle **lingue straniere in forma scritta**
- **prendere appunti**, in quanto per chi ha DSA è un compito cognitivo, non automatico, e, quindi, impedisce l'altro compito cognitivo di comprensione di quanto spiegato.
- programmazione di **tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa**
- organizzazione di **interrogazioni programmate**
- **valutazione** delle prove scritte e orali **con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma** (8)

(8) Nota MIUR 4099/A4 del 5/10/04 "Iniziative relative alla dislessia".

ULTERIORI SUGGERIMENTI PRATICI

Si riporta di seguito l'allegato alla nota dell'USR dell'Emilia Romagna n.13925 del 4/09/2007 nella quale si stabilisce una correlazione tra DSA, strumenti compensativi e interventi dispensativi:



Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	• evitare di far leggere a voce alta • incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di cassette con testi registrati, di dizionari digitali,… • sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali • favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere • leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale • ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi • evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o ipertesti (PPT) durante l'interrogazione
difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura: impossibilità di eseguire nello stesso tempo due"procedimenti" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto, …	• evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, ecc. • fornire appunti su supporto digitale o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt) in caso di necessità di integrazione dei libri di testo • consentire l'uso del registratore • evitare la scrittura sotto dettatura • evitare la copiatura dalla lavagna
difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi	• favorire l'uso di schemi • privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse. • utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla.

disortografia e/o disgrafia	• favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue
discalculia, difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, sequenze arbitrarie e procedure	• consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni • utilizzare prove a scelta multipla
difficoltà nell'espressione della lingua scritta	• favorire l'uso di schemi testuali
difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale	• incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti (PPT) durante l'interrogazione, come previsto anche nel colloquio per l'Esame di Stato, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale • evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico in genere, tenere presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni (ad es. per le materie scientifiche, diritto, filosofia,…)
facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi	• fissare interrogazioni e compiti programmati • evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie • evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore • ridurre le richieste di compiti per casa • istituire un produttivo rapporto scuola e famiglia/tutor • controllare la gestione del diario
difficoltà nella lingua straniera	• privilegiare la forma orale • utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla
se alcune di queste peculiarità risultano compresenti a un deficit di attenzione	• dividere la prova in tempi differenti in quanto non serve assegnare più tempo

Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia–Romagna

Il dirigente: **Ufficio Scolastico Provinciale di Modena**
Via E.Rainusso n. 70-100 tel. 059 382811 fax 059 820676
Sito web: www.csa.provincia.modena.it e-mail: segrcsa.mo@istruzione.it

MODELLO DI PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Intestazione della scuola

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO ANNO SCOLASTICO ……

Dati relativi all'alunno

Cognome e Nome:……

Data e luogo di nascita:……

Classe:……..

Segnalazione del Dott……reperibile al numero tel. …….

Referente DSA d'Istituto……

Referente di caso (se previsto dagli accordi Distrettuali)……(1)

1. Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo)

a) Diagnosi dello specialista
……
……
……
b) Osservazioni dei Docenti del Consiglio di Classe
……
……
……
c) Considerazioni/osservazioni dei genitori
……
……
……

(1) Deve essere scelto tra i docenti della classe

2. Caratteristiche del processo di apprendimento (es.: lentezza, omissione di parole, errori di decodifica delle parole, scambio di suoni omologhi e simili, difficoltà nell'ordine delle cifre e del loro valore posizionale, mescolanza di diversi tipi di carattere, troncamento delle parole, fatica a copiare un testo dalla lavagna o da un testo, ecc.)

a) Osservazioni dello specialista
……
……
……

b) Osservazioni dei Docenti del Consiglio di Classe
……
……
……

c) Considerazioni/osservazioni dei genitori
……
……
……..

3. Consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere (Applica consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo?)

Acquisita ☐ Da rafforzare ☐ Da sviluppare ☐

4. Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali (conoscenze, abilità, competenze)

(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..
(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..
(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..
(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..
(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..
(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..
(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..

5. Strategie metodologiche e didattiche (tempi di elaborazione, tempi di produzione, quantità di compiti assegnati, comprensione delle consegne scritte e orali, uso e scelta di mediatori didattici che facilitino l'apprendimento, quali immagini, schemi, mappe, tecnologie di vario genere,….)

(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..
(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..
(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..
(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..
(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..
(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..
(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..
(disciplina o ambito disciplinare):…….
……..
……..

6. Misure dispensative

Nell'ambito delle discipline l'alunno viene dispensato da:

a) lettura ad alta voce ☐
b) prendere appunti ☐
c) rispetto di tempi standard ☐
d) copiatura dalla lavagna ☐
e) dettatura di testi e /o appunti ☐
f) ……..

Per gli Esami di Stato si veda anche: (Da: USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa "*Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi", pag. 81-83* e USR Emilia Romagna Nota prot.13925 del 4/09/2007).

7. Strumenti compensativi

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle diverse discipline:
a) tabelle e formulari ☐
b) calcolatrice ☐
c) computer con videoscrittura, correttore ortografico, sintesi vocale e cuffie per l'ascolto silenzioso☐
d) audiolibri ☐
e) libri in CD ☐
f) strutture grafiche reimpostate per la razionalizzazione dei testi (anche inserite nel PC) ☐
g) dizionari digitali ☐
h) tutor ☐ per n° ore…….(si allega progetto tutor)
i) altro (USR Emilia Romagna Nota prot.13925 del 4/09/2007)……

Per gli Esami di Stato si veda anche: (Da: USR Emilia Romagna Nota prot. 1425 del 3/02/2009 Roda-Casamenti-Pancaldi-Iosa "*Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi", pag. 81-83*).

8. Criteri e modalità di verifica e valutazione

Obiettivo principale è quello di verificare gli apprendimenti. Pertanto si concordano:
a) l'organizzazione di interrogazioni programmate
b) la compensazione di prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
c) l'uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali
d) valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
e) definizione di obiettivi e contenuti specifici
f) valutazione di un aspetto alla volta
g) esplicitazione della struttura interna dei criteri di valutazione

La valutazione deve essere personalizzata tenuto conto delle disabilità specifiche (Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008" art. 10)

Il Team di Classe/Il Consiglio di Classe

Il Referente di caso (se previsto dagli accordi Distrettuali)……...
(firma)

materia	firma

Data,……

Il Dirigente Scolastico ……..
(firma)

I Genitori ……...
(firma)

Può essere prevista anche la firma dell'alunno a condizione che da parte sua sia espressa volontà e consapevolezza di partecipazione e condivisione.

La normativa di riferimento

- **DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche" art. 1 comma 2 e art. 4 commi 1 e 2.**
- **Legge 53/2003 "Centralità dell'allievo che apprende".**
- **Nota MIUR 4099/A4 del 5/10/04 "Iniziative relative alla dislessia".**
- **Nota MIUR 26/A4 del 5/01/05 "Iniziative relative alla dislessia".**
- **Nota MIUR 4798/A4a del 27/07/2005 "Atti di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle istituzioni scolastiche".**
- **Provincia di Modena 17/10/2005 "Accordo di Programma Provinciale per l'integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado".**
- **Nota MPI 4600 del 10/05/2007 "Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 - Precisazioni".**
- **Nota MPI 4674 del 10/05/2007 "Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative".**
- **D.M.31/07/2007 "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione".**
- **Nota USR dell'Emilia Romagna 13925 del 4/09/2007 "Disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia) in allievi non certificati in base alla Legge 104/92. Suggerimenti operativi."**
- **OM n° 30 del 10/03/2008 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2007/2008".**
- **CM n° 32 del 14/03/2008 "Scrutini ed esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione - Anno scolastico 2007/2008".**
- **CM n°54 del 26/05/2008: "Esami di stato Secondaria di Primo Grado anno scolastico 2007/2008 prova scritta a carattere nazionale".**
- **Nota USR dell'Emilia Romagna 1425 del 3/02/2009 "Disturbi specifici di Apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi".**
- **Regolamento Valutazione del 13 marzo 2009 "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008", art. 10)**

Per saperne di più…

ARCHIVI DI MATERIALE DIDATTICO

www.no-thing.it/it
portale di cultura generale (storia,filosofia,letteratura,scienze,…) divisi per argomenti in formato audio Mp3 e video MPEG (PAD) scaricabili gratuitamente.
www.gaudio.org
lezioni scolastiche in formato audio e video (maggiore cura per la parte letteraria)
www.dienneti.it/risorse.htm
sito strumenti e materiali per la didattica, lo studio e le ricerche scolastiche.
www.radio.rai.it/radio3/terzo_anello/
e cliccare su "Ad Alta Voce" comparirà una pagina con un elenco di libri classici letti da bravi attori
www.rcs.mi.cnr.it/
documentari scientifici divisi per materie e argomenti
www.medita.rai.it/index.htm
mediateca digitale della RAI con un archivio ricchissimo offerto alle scuole di filmati suddivisi per materia e ordine scolastico.

BIBLIOTECA DIGITALE

Sul sito: **www.aiditalia.org/it/biblioteca digitale aid html** tutte indicazioni per richiedere i testi scolastici in formato digitale

INDIRIZZI UTILI

www.dislessiainrete.it
Associazione Italiana Dislessia: **www.aiditalia.org** Tel. 051 24 33 58
http://www.aiditalia.org/upload/vademecumpdf_1.pdf
www.dislessia.it
www.dislessia.org (sito dell'AID di Roma)
Forum di discussione sulla dislessia: **www.dislessia.org/forum**
Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza: **www.sinpia.eu**
Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento: **www.airipa.it**
www.doe.mass.edu/lawregs/603 cmr.html
www.erickson.it
www.libroparlato.org
www.anastasis.it
www.carlomobile.it

E ANCORA…

Associazione Italiana Dislessia A.I.D. a.p.s. Piazza dei Martiri, 1/2 - 40121 Bologna, Tel. 051.242919
Biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia "Giacomo Venuti" c/o Istituti Aldini Valeriani e Sirani Via Bassanelli, 9 – 40129 Bologna
e-mail:biblioteca.aid@iav.it fax: 051.353500
AID sede di Roma: Via Accademia dei Lincei 93 - Sportello Didattico
Libreria Anicia Via S. Francesco a Ripa,104 – Roma
Centro Studi Erickson (Libri, riviste, software) - Tel: 0461/950690
Centro Internazionale del libro parlato (Opera trasferimenti dei testi su: audio cassette, braille, floppy disk, cd-mp3) Tel: 0439/880425
Cooperativa Anastasis (Software didattici e riabilitativi): Tel: 051/2962121
Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù", Divisione di Neuropsichiatria Infantile Responsabile Prof. Stefano Vicari - P.zza Sant'Onofrio 4 - Roma –
Tel: 06 68592735 / 06 68593996